

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 24 settembre 1960

Caro Altiero,

non posso purtroppo venire ad Arenzano perché sono impegnato senza respiro sino alla fine del mese. Si tratta di una questione e di un periodo eccezionale dal punto di vista del lavoro.

Farò al Rossolillo la tua obiezione. In termini generali è però vero che in uno Stato federale o decentrato (realmente) il potere giudiziario è più indipendente, o perlomeno è più in accordo con la società, e quindi anche con i suoi pregiudizi (ma questo è un altro discorso).

Su Taparelli non consentirei. Era in certe cose meno reazionario di quanto si pensi. Il distacco tra lui e gli altri – i nazionali – più che da una differenza di spirito democratico, che mancava anche ai moderati i quali spesso mancavano pure di spirito liberale, proveniva dal fatto che il fratello, ed in genere i moderati dal 1848 (e precedenti) in poi, subirono il mito nazionale e quindi sragionavano – culturalmente – mentre il Taparelli non lo subì, restò freddo, e ragionava proprio laddove gli altri si appassionavano. In ogni modo, io volevo coprire con dei cattolici molto tali un attacco ai cattolici, e, dal punto di vista «risorgimentale», far venire dubbi dove ci sono certezze.

La mia questione universitaria è ancora stata – imprevedibilmente – spostata al 30, e in verità la cosa mi è venuta bene perché alla seduta della Facoltà io devo mostrare 250 pagine che non ho ancora finito. Devo scrivere ad Houx che con mio grande dispiacere non potrò essere ad Arenzano il 28.

Sulla questione della Commissione italiana resto della mia opinione. Lo Statuto ne afferma l'esistenza, quindi si tratta di una questione di diritto. Orbene, lo Statuto non le prescrive una sede ecc. Non penso che, a spiegare bene la cosa, i federalisti italiani – che sono molto europei – abbiano obiezioni da fare alla sede parigina del Segretario della Commissione italiana; e non vedo perché i pochi soldi di Bolis siano un ostacolo dato il fatto che la Commissione italiana non ha propri compiti organizzativi e politici.

Con cordiali saluti

Mario